



Città di Lodi Vecchio

27 marzo 2026

Discorso del Sindaco per l'Inaugurazione della Stazione dell'Arma dei Carabinieri di Lodi Vecchio

Grazie, signor Ministro dell'Interno, signor Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale Salvatore Luongo, signor Prefetto, autorità civili, militari e religiose, onorevoli parlamentari, rappresentanti della Regione Lombardia, signore e signori.

È con profondo senso dell'istituzione e con autentico orgoglio che, in qualità di Sindaco, rivolgo a tutti voi il più cordiale saluto della città di Lodi Vecchio. La presenza del signor Ministro dell'Interno, che pone costante attenzione alla nostra provincia, si accompagna a quella del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. La vostra partecipazione, oltre a gratificare il quotidiano impegno dei propri collaboratori, conferisce — insieme alle più alte autorità civili e militari — a questa cerimonia un significato di particolare rilievo istituzionale che onora profondamente la nostra comunità.

Credo che mai nella nostra comunità si sia avuta la possibilità di ospitare le più alte cariche dello Stato contemporaneamente. È per noi, quindi, un momento di sincera gratitudine nei confronti di tutti coloro che ci consentono di segnalare alla pubblica estimazione questa vostra presenza.

Oggi noi non inauguriamo soltanto una nuova stazione dei Carabinieri. Oggi riaffermiamo un principio fondamentale della nostra Repubblica: la presenza concreta, visibile e quotidiana dello Stato sul territorio; lo Stato che si fa prossimità. La presenza dell'Arma a Lodi Vecchio rappresenta una continuità di presidio che si rinnova da oltre un secolo: un riferimento costante che ha accompagnato la crescita delle nostre comunità, ne ha sostenuto la sicurezza e la coesione, e ne ha costruito il senso civico.

Questa inaugurazione è il risultato di un percorso lungo e condiviso, costruito nel tempo. Desidero quindi esprimere un riconoscimento sincero ai sindaci che mi hanno preceduto e che, con visione e responsabilità, hanno voluto, sostenuto e accompagnato questo progetto.

Penso all'impegno della sindaca Stefania Marcolin, del sindaco Giorgio Marazzina e del sindaco Alberto Vitale. Sindaci pro tempore che, consentitemi oggi di presentare a voi, con grande impegno per la riconoscibilità delle esigenze espresse da questa comunità, hanno voluto — unitamente a Regione Lombardia e al Ministero dell'Interno e all'Arma dei Carabinieri di presentare a voi — questa straordinaria struttura.

Permettetemi di rivolgere un riconoscimento anche ai comandanti di stazione che si sono succeduti in questi anni. Di loro mi piace ricordare l'impegno, la dedizione e il "farsi servizio" in strutture che diversamente da quella che oggi vediamo e consegniamo alla nostra comunità così moderne ed efficienti, sono riusciti a onorare anche in difficili condizioni il loro farsi servizio a favore della cittadinanza nella quale sono stati chiamati ad agire. A tutti loro va la nostra riconoscenza.

Consentitemi anche di richiamare con rispetto e deferenza il motivo per cui questa cerimonia non si è svolta originariamente nei tempi previsti. Il rinvio dello scorso ottobre è stato segnato da un momento di profondo dolore per l'Arma dei Carabinieri, con la perdita di due servitori dello Stato. A loro va oggi il nostro pensiero, silenzioso ma sincero, e la nostra vicinanza all'Arma tutta. Un ricordo che rafforza ancora di più il valore del servizio, del senso del dovere e del sacrificio che ogni giorno uomini e donne in uniforme garantiscono nel nostro Paese e negli scenari internazionali nei quali sono impegnati.

Questo presidio rappresenta molto di più di un'infrastruttura: è un punto di riferimento per i cittadini e un segno tangibile di legalità. È il luogo in cui lo Stato si rende vicino, accessibile, riconoscibile e prossimo al bisogno. In comunità come le nostre — qui rappresentate dai sindaci ai quali rivolgo un cordialissimo saluto per una presenza che è segno di solidarietà e testimonianza di impegno quotidiano a favore delle comunità amministrare — la presenza delle forze dell'ordine è una garanzia a presidio di un tessuto vivace e operoso, nel quale la sicurezza è condizione essenziale per la qualità della vita e per lo sviluppo.

Esattamente questa è la missione dell'Arma dei Carabinieri, che continua a interpretare con responsabilità ovunque, anche nelle realtà più piccole, laddove la presenza dello Stato assume un valore ancora più significativo.

Questa stazione si inserisce in questa tradizione ma guarda al futuro. È dotata di strumenti e tecnologie avanzate che consentiranno un'azione ancora più efficace per garantire, insieme a questi strumenti di modernità integrata, un servizio di sicurezza ulteriore. Una garanzia per essere più rassicurati dalla presenza dello Stato: un presidio che unisce continuità, innovazione, radicamento e capacità di evolversi.

È per questo che desidero esprimere un ringraziamento sentito e convinto al Ministero dell'Interno e a Regione Lombardia, al suo Presidente e all'assessore Romano La Russa ed ai consiglieri regionali presenti, che oggi rappresentano la Giunta.

Regione Lombardia è stata generosa con la nostra comunità e il nostro cuore oggi è gonfio di riconoscenza. Insieme al Ministero dell'Interno e grazie alla scelta fatta dalle comunità di Salerano sul Lambro e di Casaleto Lodigiano, abbiamo potuto beneficiare di risorse che, con l'integrazione di risorse anche della nostra comunità, permettono di mettere oggi a disposizione questa nuova struttura avanzata e moderna.

Ringrazio altresì l'onorevole Lorenzo Guerini, che ci è stato vicino: da Ministro della Difesa è stato una presenza rassicurante e ci ha seguito anche nei momenti più difficili. Così come siamo stati sostenuti — e mi consenta di dirlo a lei, Sig. Comandante Generale Luongo — dalla vicinanza servizievole e costante, per gerarchia, competenza ed esperienza, dell'Arma.

In un periodo critico come quello del Covid, ci siamo sentiti rassicurati dai collaboratori che la Legione Carabinieri Lombardia destinava alla nostra realtà. Abbiamo potuto beneficiare della vicinanza del Comandante Provinciale dell'Arma, abbiamo potuto godere di un'assistenza assidua che ci ha consentito di realizzare le aspirazioni contenute nei progetti dell'architetto Claudio

Abbiati, con la direzione lavori dell'ingegner Bergomi, del Rup Architetto Riccaboni, dei progettisti, dei tecnici e delle imprese, che saluto tutti con grande riconoscenza.

Il nostro non è solo un sentimento passeggero, ma una gratitudine quotidiana. Questa stazione sarà un presidio di sicurezza ma anche un luogo di relazione: non solo controllo, ma fiducia, presenza e risposta. Una responsabilità condivisa che dividiamo con tutte le istituzioni che raccolgono l'appello del nostro Prefetto a considerarci esponenti di uno Stato che, al di là del ruolo ricoperto, è chiamato a esprimere l'essenzialità della propria funzione: l'esercizio della responsabilità.

Un appello che cerchiamo di interpretare insieme ai colleghi sindaci, al Presidente della Provincia e a tutte le componenti dello Stato sul territorio, con una menzione particolare ai rappresentanti del mondo scolastico, affinché si possa essere interpreti di una lettura della realtà nella quale, senza infingimenti, ci sia il coraggio di vederne i problemi, di interpretarne i bisogni e di trovare insieme le soluzioni. Affinché ciò possa convergere a beneficio del nostro territorio e valorizzare l'azione di tutti noi amministratori e servitori dello Stato, ricorrendo a un superiore senso di civiltà politica

Grazie ancora a tutti per essere qui e per aver dato significato a questa giornata. Vi accompagni la nostra riconoscenza; sarete chiamati, laddove agite in Parlamento e nel Governo, a prendere decisioni delicate per il nostro Paese e, considerati gli scenari drammatici in cui vi troverete ad agire, sappiate che noi vi sentiamo espressione anche del nostro territorio e, come tali, vi saremo vicini.

Grazie ancora a tutti per questa straordinaria giornata. Viva i Carabinieri, viva l'Italia!